

L'ILLUSIONE DI DIO

Per Dawkins Dio è una illusione. Sarà vero?

Nel 2006, l'etologo Richard Dawkins, docente all'Università di Oxford, ha pubblicato il suo manifesto ateista "L'illusione di Dio" (ed. It. Oscar Mondadori). Libro che ha avuto grande successo, nel quale l'autore cerca di dimostrare la sua tesi della assurdità della fede nell'esistenza di Dio. Usando varie argomentazioni, da quelle filosofiche a quelle naturalistiche e sociali sostiene la assenza di qualsiasi forma di "disegno intelligente" dietro alla esistenza sia dell'universo che dell'uomo sulla terra. Lo sviluppo della natura e della vita sarebbe frutto del caos primordiale e di una fortuita serie di coincidenze, il caso. Argomentazioni accattivanti e convincenti, che possono mettere in crisi molti credenti.

Nel 2011, John Lennox, matematico e filosofo della scienza, docente alla stessa università di Oxford, ha pubblicato il libro "A caccia di Dio" (ed. it. GBU 2013). Come in vari dibattiti pubblici avuti con il suo collega Dawkins, l'autore smonta le argomentazioni ateiste mostrandone l'infondatezza.

Se riusciamo a non avere un approccio ideologico ognuno potrà farsene una propria idea leggendo i libri.

La tesi che secondo me mette più in crisi è una di Lennox, che afferma che se Dio fosse un parto della mente umana e tutto fosse frutto del caso, nulla avrebbe un senso. Non servirebbe a nulla ricercare leggi fisiche, morali o sociali di una casualità nata dal caos. La vita umana stessa sarebbe una farsa senza criteri per stabilire il bene e il male, la gioia e il dolore, l'amore e l'odio.

Ma a questo punto, quale sarebbe la vera illusione?

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org